



Macchine per costruzioni diventano intelligenti

Efficienza e contenuto green, quindi innovazione, sono le principali leve per l'acquisto di nuove macchine per costruzioni. Sono tra i risultati dell'indagine SaMoTer-Veronafiere, da cui emerge come il settore punti sulle tecnologie intelligenti. La ricerca fornisce una mappatura aggiornata del parco mezzi nel decennio 2008-2018

LUCA ROSSI

L'innovazione è una delle principali leve per l'acquisto di nuove macchine per costruzioni, secondo gli utilizzatori: i requisiti chiave sono

l'efficienza e il contenuto green, in termini di emissioni e rumorosità. Un ruolo sempre più centrale, nel comparto, lo vanno acquisendo le

macchine intelligenti: il 16% degli utilizzatori e il 31% dei noleggiatori le ritengono un criterio di scelta rilevante per l'acquisto. Quasi il 4%

degli utilizzatori (con punte del 16% nel settore estrattivo), inoltre, ha sostituito mezzi tradizionali ancora funzionanti in favore di modelli smart. Sono alcuni degli aspetti che emergono dall'indagine a cura di SaMoTer-Veronafiere, in collaborazione con Prometeia e realizzata con il supporto di Ance Verona, Anepla, Assodimi - Assonolo, Nad, Unacea, presentata a fine ottobre scorso nel corso della sesta edizione del Sa-MoTer Day. La ricerca fornisce una mappatura aggiornata del parco macchine per costruzioni attivo in Italia e mette in luce i cambiamenti intercorsi nel decennio 2008-2018 con riferimento alle sue dimensioni, alle caratteristiche tecnologiche, all'età media e ai principali aspetti connessi alle modalità d'uso dei macchinari, in proprietà e a noleggio. Il campione preso in esame dalla ricerca è di 514 realtà, di diversi settori di attività e dimensioni. Il mercato di riferimento in Italia, che si estende dalle aziende di costruzioni a quelle manifatturiere, estrattive, agricole o specializzate

in scavo, conta complessivamente 120.224 imprese e 1,018 milioni di addetti per un valore della produzione di 188,71 miliardi di euro. Il parco macchine per costruzioni, stimato in 179.224 mezzi, è composto principalmente da macchine per il movimento terra (66,1%), per il sollevamento (20,7%), stradali (8,2%), per il calcestruzzo (4%) e quelle per la perforazione (1,1%). In media, il 30% di questi mezzi fa capo ai noleggiatori, con rilevanti distinzioni tra le diverse tipologie di macchine: il peso del parco noleggio spazia dal 61% dei mezzi per il sollevamento al 2% di quelli per il calcestruzzo.

Macchine intelligenti

Il manifatturiero è il settore che ha maggiormente rinnovato il proprio parco mezzi introducendo macchine intelligenti, seguito dalle grandi imprese di costruzioni. A influire sulla decisione di acquistare queste nuove tecnologie è stata soprattutto la ricerca di modelli più innovativi (67,9%). Rilevante nella scelta di acquisto è

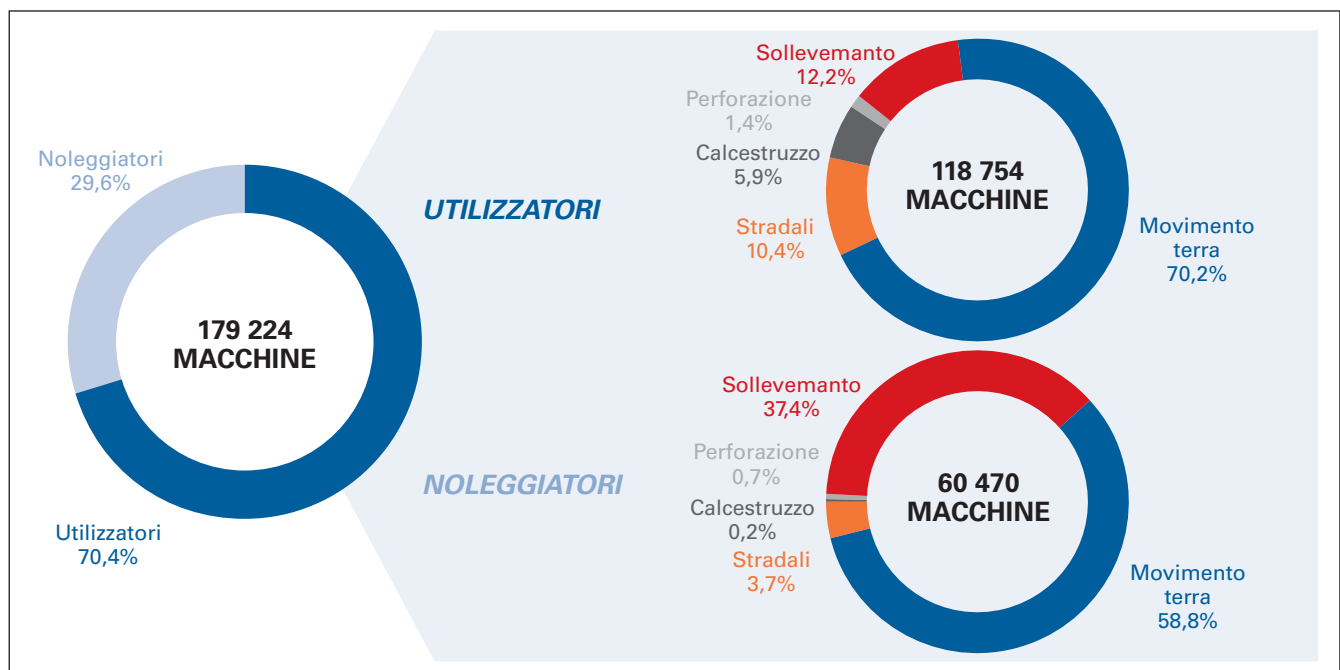
la possibilità di accedere a misure di agevolazione: il 44% degli intervistati ha dichiarato di averne utilizzate per acquistare le macchine in parco, in particolare super ammortamento, nuova Sabatini e bandi ISI. La caratteristica più diffusa tra le diverse tecnologie di macchine, sia nel parco degli utilizzatori che in quello dei noleggiatori, è la geolocalizzazione, mentre i benefici ritenuti più strategici da parte delle imprese (67,4% degli intervistati) riguardano la sicurezza, ma anche la sostenibilità ambientale, in particolare per le grandi imprese di costruzioni, il manifatturiero, le multiutility e le aziende agricole. Guardando al futuro, le aziende si aspettano un aumento della strategicità delle tecnologie intelligenti nei prossimi anni: la manutenzione predittiva è quella riconosciuta più determinante oggi e in futuro, la motorizzazione elettrica è quella che, invece, secondo gli intervistati, vedrà la crescita maggiore.

Parco utilizzatori e noleggiatori

Il parco macchine per costruzioni fa-

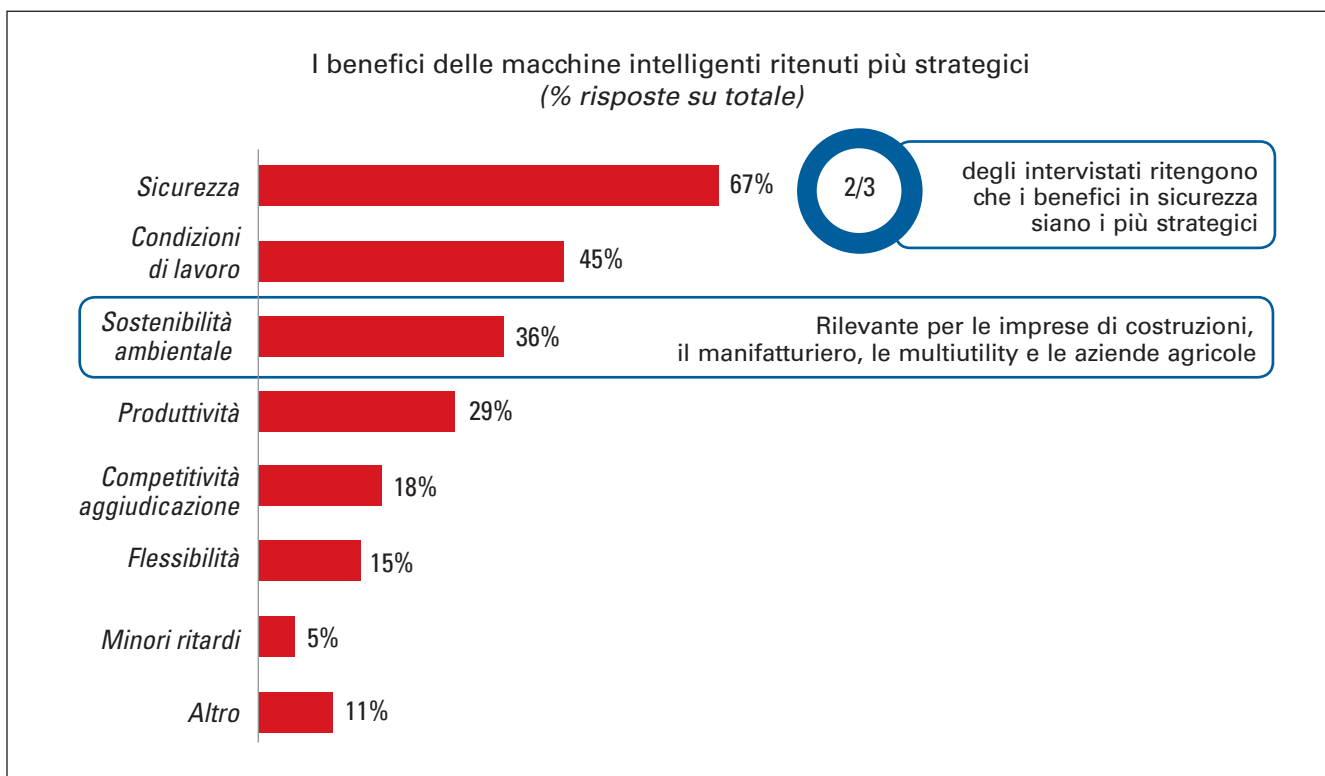
IL PARCO MACCHINE PER COSTRUZIONI IN ITALIA

Dimensione stimata



UTILIZZATORI – I BENEFICI ATTESI DALLE MACCHINE INTELLIGENTI

Quali sono quelli ritenuti più strategici?



cente capo agli utilizzatori è stimato in poco meno di 120 mila unità, di cui oltre il 70% è rappresentato dal comparto del movimento terra. In media, il 78% del parco è costituito da macchine acquistate nuove, il restante 22% da usate. La quota di usato è particolarmente elevata nelle macchine per la perforazione, dove supera il 40%. Per il movimento terra è in aumento al 22%, dal 7% dell'indagine 2008. La scelta di ricorrere a macchine a noleggio, rispetto all'utilizzo di quelle in proprietà, ha inciso per circa il 30% nell'ultimo biennio. Le piccole imprese di costruzioni, i vivai, e le aziende agricole sono le categorie di imprese che maggiormente fanno ricorso a servizi di noleggio.

Le macchine di proprietà vengono utilizzate in media per 759 ore annue, contro le 281 delle macchine noleggate. Per il movimento terra il dato medio (690 ore) è in linea con quello del 2008. Guardando alla

composizione del parco per fasi di motorizzazione, nel campione analizzato si rileva una più alta incidenza di macchine obsolete (Fase I e II) tra le macchine per il calcestruzzo e per la perforazione. Movimento terra e macchine stradali, invece, vantano circa un terzo delle macchine in parco in Fase IV e V (di recente inserimento). L'età media è di circa 11 anni, seppur con qualche distinzione: macchine stradali e movimento terra mostrano un'età media intorno ai 10 anni, le macchine per il sollevamento oltre i 14. Tra gli operatori, il parco più 'giovane' è detenuto dalle imprese di raccolta e smaltimento rifiuti, scavi e demolizioni e grandi imprese di costruzioni, il più 'anziano' dalle piccole imprese di costruzioni.

Macchine movimento terra

L'indagine stima che le macchine movimento terra siano 118.402: il parco mezzi risulta dimezzato rispet-

to al 2008, con un calo più forte per gli utilizzatori (-59%) rispetto ai noleggiatori (-19%), in linea con il ridimensionamento del mercato determinato dalla crisi del settore edile. A fronte di ciò, il peso del noleggio nel movimento terra appare in forte aumento nell'ultimo decennio, salendo al 29.6%, dal 18% stimato nel 2008. Più nel dettaglio, la riduzione del parco è stata nettamente più forte per gli utilizzatori rispetto ai noleggiatori: per gli utilizzatori il calo ha interessato tutte le tipologie di macchine, con una fortissima flessione per le terne (-75%) e solo una piccola correzione (-18%) per i dumper. I noleggiatori hanno, invece, dismesso principalmente le macchine più grandi e 'tradizionali', puntando sulle macchine più piccole e che hanno sostanzialmente mantenuto i livelli del 2008.

@lurossi_71